



TEATRO Il San Carlo sceglie coraggiosamente l'opera di Giuseppe Verdi per inaugurare la stagione lirica 2014-15

Il ritorno impetuoso de "Il trovatore"

DI MASSIMO LO IACONO

NAPOLI. "Il trovatore" di Verdi-Cammarano è tornato al San Carlo in nuovo allestimento, accolto complessivamente con cordialità. È l'opera scelta per l'inizio della stagione lirica 2014-2015. Sul podio Nicola Luisotti, direttore principale al termine volontario del suo impegno a Napoli; alla regia Michal Znaniecki, che nell'inverno scorso aveva debuttato al San Carlo con un' apprezzata messa in scena di "Eugenio Oneghin". "Il Trovatore" una volta era opera di repertorio, popolarissima, presente perfino nel canone risorgimentale con un aneddoto sul Conte di Cavour, poi nel cinema con una memorabile ripresa in "Senso" di Visconti ed in un film di Bartolucci: invece, oggi piuttosto è opera di rara esecuzione, e ciò indica un certo coraggio da parte del teatro che la propone, per la difficoltà di potere riunire un cast con cinque interpreti adeguati alle parti complesse, profonde e con pezzi ancora celebri e nella memoria e nel cuore del pubblico, quello soprattutto più avanti negli anni, ovvero degli ascoltatori che fanno confronti con memorabili esecuzioni ascoltate dal vivo o in disco. E ieri sera al San Carlo c'era ancora chi aveva ascoltato in teatro una memorabile interpretazione di Corelli come Manrico, e addirittura della Callas come Leonora. Più giovane, l'autore di que-



ste righe ricorda al San Carlo almeno Carlo Bergonzi come Manrico e Monserrat Caballé come Leonora, e fiorenza Cossotto come Azucena. Ma i ricordi ed i confronti, che fino a poco tempo fa rendevano molti fan dell'opera severissimi ed estremisti come i tifosi di calcio, oggi sono assai comprensivi con chi si cimenta con pagine così poeticamente grandi come quelle del "Trovatore": è un bene per tutti. Hanno cantato nel ruolo del titolo Marco Berti, Leonora era Lianna Horoutounia, Azucena Ekaterina Semenchuck, il conte di Luna Joan Jesus Rodriguez, Ferrando Carlo Cigni. Guidati dal maestro Luisotti, sempre generoso ed impetuoso, che predilige sonorità luminose, colorite e di ampio respiro, qui più opportune che in altre sue esecuzio-

ni sempre di opere di Verdi da lui proposte al San Carlo, tutti i cantanti si sono mostrati calati profondamente nelle loro parti, pieni di slancio e sorvegliati nello stesso tempo, dando al proprio personaggio quanto più intenso spessore drammatico potessero, attenti a rendere l'articolata linea di canto che ciascuno ha da seguire nobile e fremente al tempo stesso. Ed anche le parole di Cammarano, tra i versi più belli del melodramma italiano risultavano piuttosto ben cantati: era Cammarano poeta ufficiale del nostro San Carlo, e soprattutto il modernissimo curatore degli allestimenti scenici del suo teatro, rigoroso per cura delle prove per i dettagli, ed attenzione al libretto. Dal cielo certo, fantastichiamo, ha visto anche questo ritorno di "Trovatore", do-

po un decennio dall'ultimo passaggio dell'opera al San Carlo, e mai potremo sapere il suo pensiero sull'installazione scenica di Michal Rovn, la regia di Znaniecki, con scene di Luigi Scoglio e costumi di Giusi Giustino, tutto vibrante modernità in vario modo realizzata, di cui si tornerà a scrivere su queste colonne a breve poichè qui si racconta solo la prima parte dello spettacolo, con le sue emozioni e riflessioni unicamente dopo il primo impatto. Intanto durante l'ascolto, rimeditando le emozioni vissute al Museo di San Martino domenica scorsa, durante la visita ai cimeli musicali della Certosa, tra cui i testi fondamentali per la storia di quest'opera, oltre le ultime lettere di Verdi a Cammarano morente al Vomero -ma dov'era quella di-

mora, sulla collina di San Martino, di cui parlano i documenti? -rimeditando la lezione magistrale di Daniel Spini e del maestro Luisotti al Circolo dell'Unione, tutte iniziative degli "Amici del San Carlo" accolte da grande successo, venivano in mente le parole di Giuseppe Pugliese, sul forte valore simbolico di quest'opera omologa alla "Passione secondo Matteo" di Bach per i tedeschi, con le arie dei personaggi che si innalzano solitari come aquiloni, e la simpatia di Carmelo Bene per questa musica. Riferimenti dotti certo, ma condivisi da tanti, per fortuna. Da lodare ovviamente l'orchestra alle prese con i variegati impasti timbrici dell'articolato notturno che avvolge i primi due atti, ma anche il resto, ed il coro dai tanti ruoli.

A SIPARIO CHIUSO LETTO UN COMUNICATO DI SOLIDARIETÀ ALLO SCIOPERO GENERALE DELLA CGIL E UIL

Una "prima" all'insegna della sobrietà

NAPOLI. Senza il sindaco Luigi De Magistris, senza diretta radiofonica e all'insegna della sobrietà l'inaugurazione della stagione del Massimo napoletano. "Il trovatore" è stato preceduto dalla lettura, a sipario chiuso, di un comunicato delle maestranze di solidarietà allo sciopero generale proclamato per la giornata dalla Cgil e dalla Uil che ha coinvolto anche la Rai. Il parterre, comunque, anche in questa circostanza, ha confermato quanto grande sia l'amore, la competenza e la passione dei napoletani, e non solo, per l'arte e, in particolare per il teatro, e per i suoi interpreti. Tra i tanti presenti l'assessore alla cultura del Comune di Napoli Nino Daniele, il consigliere regionale con delega allo sport Luciano Schifone, il presidente della Camera di Commercio Maurizio Maddaloni, l'ex governatore Antonio Bassolino, Gianni Letta, il presidente della Metropolitana Gianegidio Silva, Carla Fracci, Beppe Menegatti, l'ex commissario del Lirico Salvo Nastasi, Mimmo Iodice, il presidente dell'Agis Campania Luigi Grispoli, il presidente del



Tribunale Napoli Nord Elisabetta Gaizo, l'ex ministro Massimo Bray, il direttore artistico dello Stabile Luca De Fusco il presidente della Croce Rossa Italiana femminile Annamaria Docimo e, naturalmente il commissario straordinario Michele Lignola, il sovrintendente Rosanna Purchia, il direttore artistico Vincenzo De Vivo. In sala anche il regista Michal Znaniecki e l'artista israeliana Michal Rovner. «"Il Trovatore" inaugura la stagione del Lirico napoletano in coincidenza con la conclusio-

ne del mio lavoro di commissario straordinario -ha detto Lignola. Sono felice ed emozionato perchè è giunto a termine un percorso in cui, con tutto lo staff del Teatro e con le organizzazioni sindacali, abbiamo potuto costruire tanto in modo da potere garantire una produttività maggiore al nostro Massimo e quindi un maggiore equilibrio costi-ricavi». Per Rosanna Purchia con l'apertura di questa stagione «inizia una nuova vita del Teatro di San Carlo che sarà più leggera e che consentirà di guardare al futuro con fiducia, con amore e con responsabilità». Il direttore artistico Vincenzo De Vivo ha sottolineato che con "Il trovatore" si chiude il percorso artistico che il maestro Nicola Luisotti ha fatto con i complessi del San Carlo nel cuore della produzione verdiana. «Vedremo tra poco sulla scena due cast internazionali, con



Antonio Bassolino e Carla Fracci; a sinistra il teatro gremito (AGN/De Luca)

Nicola Luisotti che ne dà una lettura al "calor bianco", di altissima fama. La rappresentazione si arricchisce di una grande artista, l'israeliana Michal Rovner, che, in uno spirito laboratoriale, ha lavorato con noi a immagini che nascono direttamente dall'emozione della musica di Verdi nella produzione di Znaniecki. «Ho sempre utilizzato diversi strumenti espressivi -ha detto la Rovner- come video, installazione, scultura e disegno. Il mio lavoro sfida ogni classificazione di generi, sfuma i confini tra realismo ed astrazione rimanendo legato alla realtà». Znaniecki ha dichiarato che per lui "Il trovatore" rappresenta l'archetipo dell'opera lirica. «Potrei dire - ha aggiunto - che è l'opera perfetta, in cui il regista deve avere estremo rispetto per il testo e per la musica e deve realizzare sulla scena l'equilibrio compiuto che esiste tra musica e libretto». Nel corso della rappresentazione la Rai ha inviato un comunicato informando che la troupe di Radio Tre era presente e ha registrato integralmente lo spettacolo che sarà trasmesso in differita.

MIMMO SICA



Gianni Letta e moglie; a destra la lettura del comunicato di solidarietà allo sciopero Cgil e Uil (AGN/De Luca)

